



COMUNICATO STAMPA

NUOVO RICONOSCIMENTO PER IL S. ANNA

Il dottor Saverio Iacopino, direttore del servizio di Aritmologia e del laboratorio di Elettrofisiologia del S. Anna Hospital di Catanzaro è stato insignito del titolo “*Fellow of the European Society of Cardiology*”, il riconoscimento onorario che la Società Europea di Cardiologia destina dal 1998 ai propri membri più illustri.

La *Fellowship* della Società Europea di Cardiologia (ESC) è una posizione di prestigio riconosciuta a livello internazionale, confermato dal conferimento del Diploma, sia per cardiologi clinici di eccellenza, sia per ricercatori in ambito cardiovascolare, che abbiano un profondo interesse ed una grande conoscenza della medicina cardiovascolare.

I cardiologi ed i ricercatori in ambito cardiovascolare che possiedono il titolo di “*Fellow of the European Society of Cardiology*” vengono riconosciuti quale nucleo di esperti ESC, al servizio della Società stessa in diversi ruoli. Ciascun candidato alla *Fellowship* deve produrre la necessaria documentazione, che certifichi la propria eccellenza in ambito clinico o scientifico in cardiologia.

Il dottor Iacopino, in particolare, era candidato per “eccellenza in ambito scientifico” e a tale scopo ha prodotto il numero necessario di pubblicazioni, frutto della anche della complessa attività clinica e degli oltre duemila pazienti trattati presso il servizio di aritmologia e il laboratorio di Elettrofisiologia del S. Anna Hospital dal maggio 2005 alla fine del 2007. Un volume di lavoro particolarmente significativo nel panorama della cardiologia italiana, anche in virtù delle alte percentuali di successo nei casi trattati e alle percentuali irrisorie di complicanze maggiori, che non hanno mai superato lo 0,2%.

Saverio Iacopino, 39 anni, laurea e specializzazione all’università di Catanzaro, con esperienze di lavoro in Italia e all’estero, è di quei calabresi che hanno scelto di scommettere su se stessi e di farlo restando dove sono nati. Anzi, nel suo caso, ritornandoci, a dispetto delle difficoltà ambientali e di sistema che notoriamente caratterizzano la nostra regione.

“La sfida – commenta lui – è stata proprio questa. Non può esserci da nessuna parte una sorte matrigna che costringe le persone a dover cercare altrove le opportunità per realizzare se stessi, sul piano umano e su quello professionale. E poi – continua – non condivido la storiella per cui hanno successo e danno lustro alla nostra regione solo i calabresi che se ne vanno. Di sicuro molti nostri corregionali hanno lasciato e lasceranno tracce importanti e durature del loro passaggio nei posti più diversi del mondo ma ciò non significa che questa debba essere necessariamente una regola universale. Personalmente ho accettato la scommessa di tornare e fino ad oggi non ho motivo di rammaricarmi di nulla. Lavoro e studio in una struttura altamente specializzata, che mi ha messo a disposizione tutto ciò che era necessario per dare risposte alla domanda di salute dei cittadini. Ho dei collaboratori altamente professionalizzati. Mantengo senza difficoltà i miei contatti col resto d’Italia e con l’estero nell’ambito di una professione dove contatti e confronti sono indispensabili per crescere. Faccio tutto questo – conclude Iacopino – in Calabria e dalla Calabria. Ricevo oggi, grazie al mio lavoro, ai miei studi e ai miei sacrifici, un riconoscimento

internazionale che mi lusinga molto e quindi non posso che concludere con una frase, anche se scontata: si può fare”.